



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedura di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

e p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Alla Regione Sicilia
Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
sopripa@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: **[ID: 9801]** Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di *repowering* (integrale ricostruzione) di un impianto eolico (ex "Monte Zimmarà"), denominato "Gangi", costituito da 7 nuovi aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 42 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Gangi (PA).

Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*".

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo



2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123.

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

VISTO l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante “*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, che ha stabilito che <<La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti>>.

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023.

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare il comma 4 dell’art. 41 rubricato “Livelli e contenuti della progettazione”, relativo alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico.

CONSIDERATO che con istanza acquisita al prot. del MASE con n. 72267 in data 05/05/2023, la Società *Enel Green Power Italia S.r.l.* ha presentato richiesta di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. 152/2006 per il progetto di *repowering* (integrale ricostruzione) di un impianto eolico (ex “Monte Zimmara”), denominato “Gangi”, costituito da 7 nuovi aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 42 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Gangi (PA).

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 85324 del 25/05/2023, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot.n. 9288 del 26/05/2023, la Direzione Generale Valutazioni ambientali del MASE ha comunicato la procedibilità dell’istanza e la pubblicazione della documentazione e responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 9460 del 30/05/2023, la Soprintendenza Speciale PNRR ha richiesto alla competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell’ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. EGI/0020558 del 01/08/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale con prot. SS-PNRR n. 17317 del 11/08/2023, la Società *Enel Green Power Italia S.r.l.* ha inviato precisazioni in merito alla “Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento”;

CONSIDERATA la nota prot. n. 14655 del 07/08/2023, acquisita agli atti con prot. SS-PNRR n. 17318 del 11/08/2023, con cui la Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo evidenziava quanto segue:

“Con riferimento alla richiesta in oggetto, pervenuta via PEC ed assunta agli atti di questo Ufficio con il Prot. Gen. n. 9852 del 31/05/2023, questa Soprintendenza rappresenta quanto segue, L’intervento in oggetto prevede l’integrale ricostruzione dell’impianto tramite la dismissione dell’impianto esistente l’installazione di nuove turbine eoliche di potenza massima pari a 6,0 MW ciascuna, e consentirà di ridurre il numero di macchine da 32 a 7, diminuendo oltre ad altri aspetti anche l’impatto visivo, e in particolare il cosiddetto “effetto selva”. L’intervento di integrale ricostruzione prevede l’installazione di 7 nuovi aerogeneratori di ultima generazione, con diametro del rotore fino a 170 m ed altezza massima 200. Sarà parte dell’intervento anche la posa del nuovo sistema di cavidotti interrati MT in sostituzione di quelli attualmente in esercizio.

Le opere previste si sviluppano in un comprensorio territoriale che risulta caratterizzato da ampie vallate, da zone collinari e rilievi montani. Tale area pur presentando puntuali aspetti di antropizzazione, manifesta grande interesse per i suoi caratteri morfologici, paesaggistici, naturalistici, storici e archeologici che ne testimoniano l’importanza e la necessità di un’attenta tutela e salvaguardia, in particolare la località interessata è “Monte Zimmara”.

La morfologia dell’area interessata dalle opere è quella del rilievo montano con quote superiori a 1200 m s.l.m. La dorsale di Monte Zimmara costituisce lo spartiacque del Fiume Salso - Imera Meridionale. Nel territorio predominano essenzialmente i terreni di natura argilloso-quarzarenitici, attribuiti alle serie mioceniche e plioceniche. Il biotopo si inserisce in un ampio comprensorio interessato quasi uniformemente da secoli da un’agricoltura estensiva con indirizzo cerealicolo-zootecnico; le stesse aree sono localmente note con il termine di “campi, mentre le aree boscate risultano alquanto rarefatte. Nel territorio si conservano un vasto sistema di ambienti umidi naturali, seppur singolarmente di modesta estensione. Si tratta di un biotopo floro-faunistico e fitocenotico, in quanto le pozze naturali, seppur esigue, presentano un rilevante interesse floristicofitocenotico,



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

nonché faunistico. L'intero comprensorio, costituito (come precedentemente detto) da elementi tipici del paesaggio siciliano, è contrassegnato da estese colture in prevalenza cerealicole, tipiche delle zone interne dell'isola, disposte su campi che si susseguono senza soluzioni di continuità per diversi chilometri nelle zone pianeggianti di fondovalle e, nelle zone montuose più acclivi, da pascoli e boschi. constatato che per l'impianto eolico attualmente in esercizio, composto da 32 aerogeneratori da dismettere per la realizzazione del nuovo impianto in progetto, non furono effettuate verifiche archeologiche né preventive né in corso d'opera;

vista la VPIA, dove l'area del nuovo impianto (aerogeneratori, cavidotto interrato e viabilità), esplorata in condizioni di visibilità "media", sulla base dei risultati delle indagini condotte è stata valutata a rischio "basso" e "molto basso";

visto che a Nord dell'impianto in questione sono attestate le aree di interesse archeologico di Balza di Pezzalunga, di età greca (VII-IV sec. a.C.). e di Gangivecchio, insediamento abitato tra l'età imperiale e quella medievale, e a Sud-Ovest sono noti i siti rupestri di Zappaiello/Ramata di età preistorica, Rocca Corvo di età protostorica, Zappaiello/Cozzo Sirrumazzo di età tardoromana e quello di c.da Magazzino con attestazioni di età preistorica e poi bizantina e medievale;

vista la Circolare n. 53 del 22.12. 2022 del MIC e considerato che il comprensorio in questione ha un potenziale archeologico medio, determinato oltre che dalle caratteristiche topografiche dell'area, che presenta siti idonei all'insediamento antico, anche dalle due strade romane di grande valenza storico-archeologica che lo attraversano: la via Catina-Thermae e a strada citata da Cicerone nelle Verrine, relativamente al tratto che collegava Henna ad Halaesa;

considerato che le aree archeologiche e la viabilità antica, di cui sopra, denotano l'alta valenza storico-archeologica del comprensorio, le cui caratteristiche geomorfologiche ne favorirono lo sfruttamento ed il sorgere di insediamenti e di necropoli a questi connesse dalla Preistoria al Medioevo; per quanto sopra visto e considerato, non si può escludere che nel corso degli scavi e movimenti di terra necessari alla dismissione e nuova realizzazione dell'impianto eolico de quo emergano elementi di interesse archeologico, la cui entità e valenza dovranno essere valutate in corso d'opera. Si evidenzia altresì che l'impianto ricade tutto in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lett. "d" del D.lgs. 42/04 ed in parte lettere "c" e "g" del medesimo Decreto.

Considerato che l'impianto eolico esistente è composto da 32 aerogeneratori con altezza massima di circa 81 m, mentre il nuovo sarà composto da 7 aerogeneratori alti complessivamente circa 200 m; Tutto ciò premesso e considerato questa Soprintendenza, ritiene che l'impatto paesaggistico del nuovo impianto collocando un numero decisamente inferiore di macchine sia inferiore a quello esistente.";

VISTA la nota della Commissione tecnica PNRR-PNIEC prot.n. 9382 del 11/08/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. SS-PNRR n. 17590 del 16/08/2023, con la quale veniva richiesta al proponente dalla Commissione tecnica una richiesta di integrazione documentale;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. EGI/0022648 del 28/08/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale con prot. SS-PNRR n. 19183 del 30/08/2023, la Società *Enel Green Power Italia S.r.l.* ha chiesto una sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che, con note prot. SS-PNRR n. 29177 del 21/12/2023, questa Soprintendenza Speciale PNRR ha richiesto alla competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana Regione e al Servizio II della Direzione Generale ABAP le valutazioni complessive in merito al progetto alla luce delle integrazioni trasmesse dal proponente;

CONSIDERATO che, con nota del 05/12/2023 acquisita da questa Soprintendenza Speciale con prot. SS-PNRR n. 29400 del 28/12/2023, la Società *Enel Green Power Italia S.R.L.* ha trasmesso l'integrazione documentale richiesta dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC prot.n. 9382 del 11/08/2023;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che, con nota EGI/0034290 del 23/12/2023 acquisita da questa Soprintendenza Speciale con prot. SS-PNRR n. 586 del 08/01/2024, la Società *Enel Green Power Italia S.R.L.* ha trasmesso la seconda parte dell'integrazione documentale richiesta dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC prot.n. 9382 del 11/08/2023;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 46210 del 11/03/2024, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot.n. 9207 del 25/03/2024, la Direzione Generale Valutazioni ambientali del MASE ha richiesto il parere relativo al procedimento;

CONSIDERATO il parere n. 268 del 15/02/2024 con cui la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS del MASE si è espressa con parere favorevole con prescrizioni circa la compatibilità ambientale, comprensiva della valutazione d'incidenza, del progetto in argomento in cui, per gli aspetti di competenza di questo Ministero, si prescrive alla condizione ambientale n. 7:

"1) La Sottostazione Elettrica dovrà avere:

- *Manufatti murari realizzati con materiali e tecniche locali. Questi ultimi insieme agli apparati di trasformazione e distribuzione di energia elettrica e alla recinzione perimetrale, dovranno adottare soluzioni che mitighino l'impatto sul paesaggio usando colorazioni prossime alla palette del verde salvia/ muschio.*

- *Eventuali piazzali in cls dovranno essere di colore sabbia.*

2) Per gli aerogeneratori si chiede di studiare una soluzione colorimetrica ad hoc per ogni aerogeneratore che dovrà mimetizzarsi nel paesaggio in base allo scenario in cui ogni elemento andrà a collocarsi. Dovranno inoltre essere adottate le segnalazioni delle pale e delle altre componenti impiantistiche così come sarà richiesto da ENAC per la sicurezza aerea. Provvedere quindi, a seguito dell'elaborazione dello studio del colore, a trasmettere agli Enti coinvolti le risultanze delle analisi effettuate e le proposte propedeutiche alla realizzazione degli impianti.";

CONSIDERATA la nota prot. n. 841 del 16/01/2024, acquisita da questo ufficio con prot.n. 1916 del 16/01/2024; con cui la Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo esprimeva il proprio parere in merito alla realizzazione dell'impianto in oggetto, comunicando quanto segue:

«Con riferimento alla richiesta in oggetto, pervenuta via PEC ed assunta agli atti di questo Ufficio con il Prot. Gen. n. 33 del 03/01/2024, questa Soprintendenza esaminata la documentazione pubblicata ribadisce quanto espresso con nota prot. 14655 del 07/08/2023»;

CONSIDERATO il contributo del Servizio II della DG ABAP, di cui al prot. int. SS PNRR n. 9174 del 25/03/2024 in cui, esaminata la documentazione di progetto, concordando con la Soprintendenza territorialmente competente, si specifica quanto segue:

«In riferimento all'oggetto, visto il parere endoprocedimentale espresso dalla Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo prot. n. 14655 del 07.08.2023, ribadito con prot. n. 841 del 16.01.2024, ed esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MASE, per quanto di competenza, si concorda col suddetto parere e si specifica quanto segue. Considerato che, in relazione alla VPIA, l'area del nuovo impianto (aerogeneratori, cavidotto interrato e viabilità) sulle basi delle indagini condotte è stata valutata a rischio "basso" e "molto basso"; Considerato che a Nord dell'impianto in questione sono attestate aree di interesse archeologico di Balza di Pezzalunga, di età greca (VII-IV sec. a.C.), e di Gangivecchio, insediamento abitato tra l'età imperiale e quella medievale, e a Sud-Ovest sono noti i siti rupestri Zappaiello/Ramata di età preistorica, Rocca Corvo di età protostorica, Zappaiello/Cozzo Sirrumazzo di età tardoromana e quello di c.da Magazzino con attestazioni di età preistorica e poi bizantina e medievale; Considerato che il comprensorio ha un potenziale archeologico medio, determinato oltre che dalle caratteristiche topografiche dell'area, che presenta siti idonei all'insediamento antico, anche dalle due strade romane di grande valenza storico-archeologica che lo attraversano: la via Catina-Thermae e la strada citata da Cicerone nelle Verrine, relativamente al tratto che collegava Henna ad Halaesa; si ritiene l'opera in progetto compatibile con la tutela del patrimonio archeologico, nel rispetto della seguente prescrizione:



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

• **CORSO D'OPERA:** gli interventi lungo tutto il tracciato dovranno essere condotti sotto assistenza archeologica, secondo le indicazioni della competente Soprintendenza. Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti, la Soprintendenza potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, e che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali. Per tutte le opere in progetto si ribadiscono altresì i disposti stabiliti dagli art. 90, 91, 161 e 175, c. 1, let. b) del D. Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico»;

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dalla Società Enel Green Power Italia S.r.l. e pubblicata sul portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MASE;

CONSIDERATO che il progetto proposto prevede l'integrale ricostruzione di un impianto eolico attualmente in esercizio; le opere prevedono la dismissione degli aerogeneratori attualmente in funzione e la loro sostituzione con macchine di tecnologia più avanzata, con dimensioni e prestazioni superiori. Contestualmente all'installazione delle nuove turbine, verrà adeguata la viabilità esistente e saranno realizzati i nuovi cavidotti interrati in media tensione per la raccolta dell'energia prodotta. L'impianto eolico attualmente in esercizio è ubicato nel territorio del Comune di Gangi (PA) ed è composto da 32 aerogeneratori, ciascuno della potenza nominale pari a 0,85 MW per un totale di 27,2 MW con un'altezza massima di 81 m. L'intervento di integrale ricostruzione prevede l'installazione di 7 nuovi aerogeneratori di ultima generazione, con dimensione del diametro fino a 170 m, altezza massima 200 m. e potenza massima pari a 6,0 MW.

Sarà parte dell'intervento anche la posa del nuovo sistema di cavidotti interrati MT in sostituzione di quelli attualmente in esercizio. L'intervento di integrale ricostruzione prevede di sfruttare la sottostazione elettrica già presente nel Comune di Gangi (PA), la quale si conetterà alla stazione elettrica di AT "Monte Zimmarà", di proprietà di E-distribuzione come indicato nella STMG fornita dalla stessa;

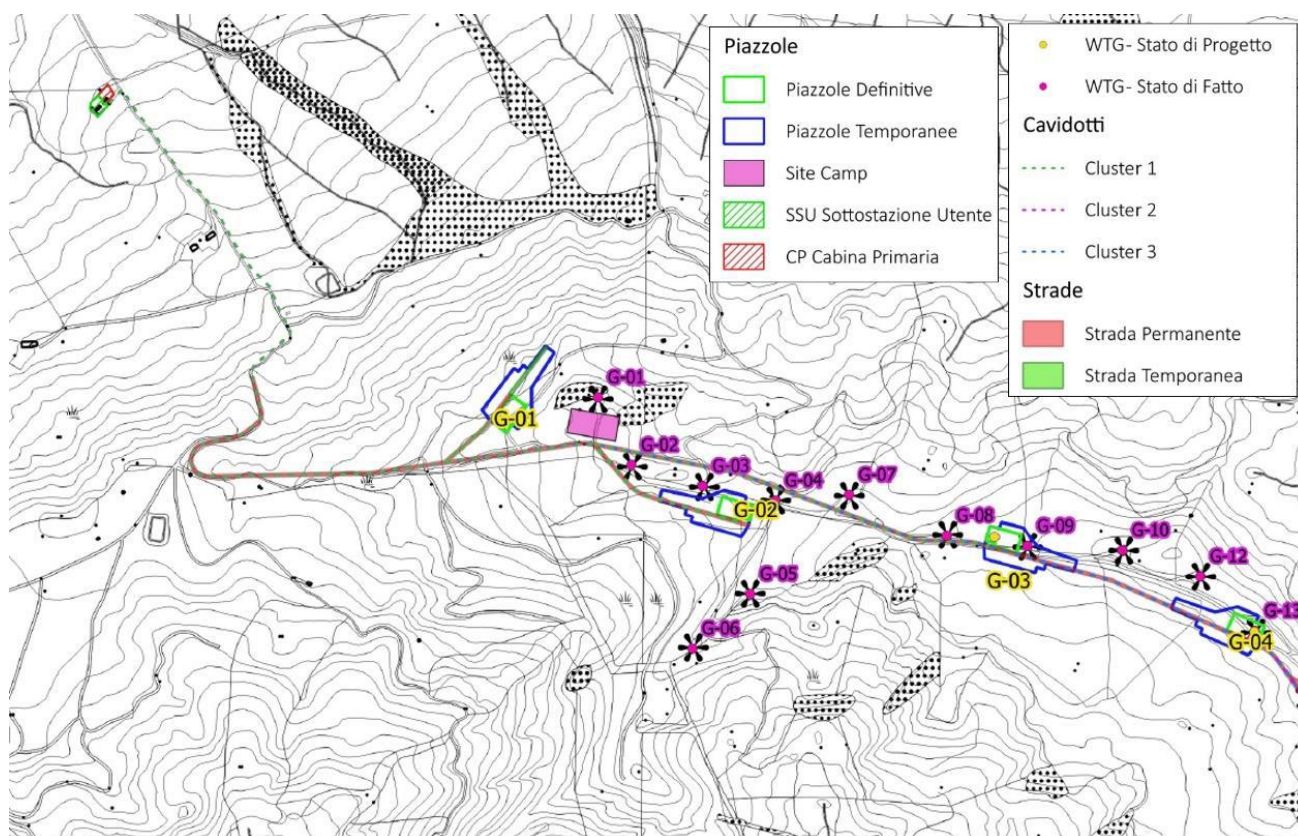


Figura 1 - Stralcio inquadramento su CTR, aerogeneratori, strade interne e piazzole (lato ovest) - estratto da tavola "GRE.EEC.D.25.IT.W.09317.00.026. - Inquadramento generale su CTR".

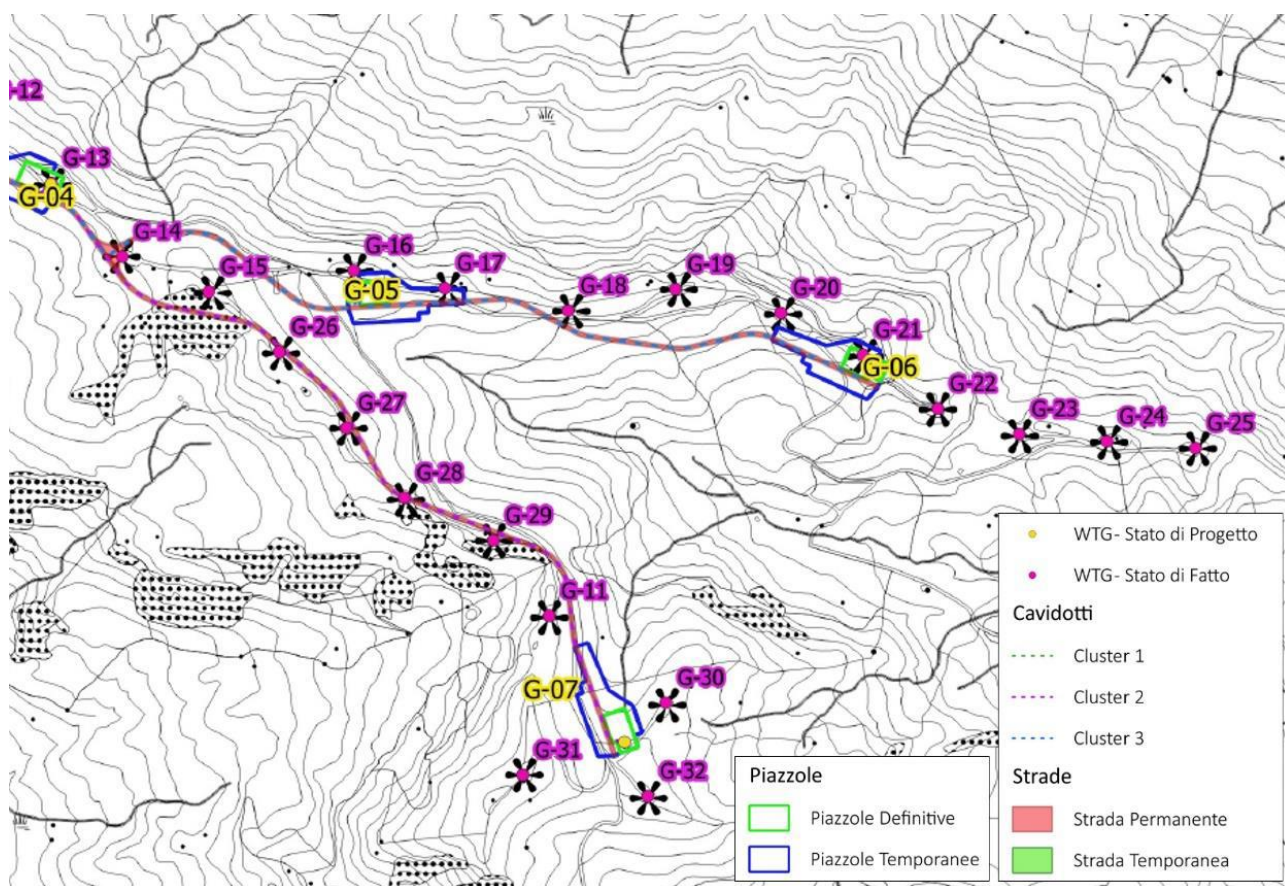


Figura 2 Stralcio inquadramento su CTR, aerogeneratori, strade interne e piazzole (lato est)-estratto da tavola "GRE.EEC.D.25.IT.W.09317.00.026. - Inquadramento generale su CTR".

VISTO che l'impianto è ubicato all'interno dell'ambito di paesaggio individuato dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (D.A. n. 6080 del 21/05/1999): *Ambito di Paesaggio n. 7 "Catena Settentrionale (Monte delle Madonie)"*, interessato da tutte le aree dell'impianto e dai cavidotti;

CONSIDERATO che il piano paesaggistico della provincia Palermo relativo ai suddetti ambiti non risulta ancora vigente poiché ancora in fase di co-pianificazione;

CONSIDERATO che l'impianto proposto ricade in un comprensorio territoriale caratterizzato da ampie vallate, da zone collinari e rilievi montani. Tale area pur presentando puntuali aspetti di antropizzazione, manifesta grande interesse per i suoi caratteri morfologici, paesaggistici, naturalistici, storici e archeologici che ne testimoniano l'importanza e la necessità di un'attenta tutela e salvaguardia, in particolare la località interessata è "Monte Zimmarà".

La morfologia dell'area interessata dalle opere è quella del rilievo montano con quote superiori i 1200 m s.l.m. La dorsale di Monte Zimmarà costituisce lo spartiacque del Fiume Salso – Imera Meridionale;

CONSIDERATO che l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto e delle relative opere di connessione alla rete previste dal progetto è caratterizzata dalla presenza di un importante patrimonio culturale tutelato ai sensi del D.Lgs 42/2004 e nello specifico:

1. **BENI PAESAGGISTICI:** aree e beni tutelati ai sensi dell'**art. 142** comma 1. lett. c), d), g):
 - 1.1. lett. c) *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*:

- **Fiume Salso - Imera meridionale:** parte della WTG4 e della WTG5 ricadono all'interno

della fascia di rispetto di 150 a partire dal fiume tutelato;

1.2 lett. d) *le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;*

- **Monte Zimmara:** l'intero impianto, ad esclusione della sottostazione elettrica, la cabina primaria, parte del cavidotto, parte della strada e parte della WTG 1, è ubicata all'interno dell'area tutelata;

1.3 lett. g) *"i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018":*

- presenza diffusa nell'area vasta e presenza nelle immediate vicinanze dell'intero impianto;



Figura 3: Stralcio Elaborato di progetto "Carta dei beni paesaggistici".

CONSIDERATO E VALUTATO inoltre che l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto è caratterizzata dalla presenza di aree di interesse naturalistico e in particolare, l'area di progetto interferisce con il seguente sito appartenente alla rete Natura 2000:

- SIC/ZSC denominato: "Monte Zimmara (Gangi)" (ITA020040);

nell'area vasta di riferimento, invece, sono presenti le seguenti aree Rete Natura 2000:

- SIC/ZSC denominata: "Monte San Calogero (Gangi)" (ITA020041), ad una distanza di circa 1, 2 km in direzione NO;
- SIC/ZSC denominata: "Bosco di Sperlinga, Alto Salso" (ITA060009), ad una distanza di circa 1, 4 km in direzione E;
- SIC/ZCS denominata "Monte Altesina" (ITA060004), ad una distanza di circa 8 km in direzione SO;

- SIC/ZSC denominata "Monte Sambughetti, Monte Campanito" (ITA060006) ad una distanza di circa 8,7 km in direzione NE;
- ZPS denomina "Parco delle Madonie" (ITA020050) ad una distanza di circa 7 km;
- SIC/ZSC denominata "Quercerti sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono" (ITA020020);

CONSIDERATO E VALUTATO che, per migliorare l'inserimento dell'impianto nel contesto territoriale, il progetto prevede *misure di mitigazione* che di seguito si schematizzano:

- gli aerogeneratori con soluzioni cromatiche neutre e a base di vernici antiriflettenti di gradazioni cromatiche decrescenti sui pali, in linea con i migliori standard maggiormente utilizzati, al fine di rendere le strutture in progetto più facilmente inseribili nell'ambiente circostante;
- sistemazione a verde del sistema viario, delle aree attorno agli aerogeneratori e il ripristino ambientale delle aree di cantiere, attraverso la formazione di aree verdi;
- fasce di rinaturalizzazione a "macchia seriale" (con presenza di vegetazione autoctona) intorno alle nuove turbine;

CONSIDERATO che, con riferimento *agli aspetti paesaggistici*:

- l'impianto ricade interamente in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lett. "d" del D.lgs. 42/04 ed in parte lettere "c" e "g" del medesimo Decreto;
- l'impianto eolico esistente è composto da 32 aerogeneratori con altezza massima di circa 81 m., mentre il nuovo sarà composto da 7 aerogeneratori alti complessivamente circa 200 m.;
- la notevole riduzione del numero di aerogeneratori previsti dal progetto in esame, unitamente alle opere di mitigazione previste, consente di attenuare l'impatto visivo generato dai nuovi aerogeneratori alti 200 m permettendo un miglior inserimento paesaggistico;
- tutta l'area intorno all'impianto previsto è interessata dalla presenza diffusa di aree di interesse archeologico tutelate dal D.lgs 42/2004 e quindi non si può escludere che nel corso degli scavi e movimenti di terra necessari alla dismissione e nuova realizzazione dell'impianto eolico de quo emergano elementi di interesse archeologico, la cui entità e valenza dovranno essere valutate in corso d'opera;
- l'impianto insiste in un'area caratterizzata dalla presenza di zone di interesse naturalistico (Zone Speciali di Conservazione);

CONSIDERATI E VALUTATI lo studio dell'intervisibilità, i fotoinserti elaborati all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, nonché le analisi condotte nella relazione paesaggistica in cui il proponente ha studiato la variazione della visibilità delle turbine eoliche nel buffer di 20 km dagli aerogeneratori nelle situazioni *ante e post operam*;

CONSIDERATO che l'analisi condotta tramite software GIS (modello "Visibility Analysis" di QGIS) ha permesso di ottenere un file raster che rappresenta la differenza di intervisibilità tra la situazione di progetto e quella attuale i cui risultati, presentati nella figura seguente, evidenziano (in rosso) le aree con interferenza visiva aumentata dalle quali sarà visibile il parco eolico a seguito della realizzazione degli interventi, mentre in verde si identificano le aree con interferenza visiva diminuita dalle quali, a seguito dell'intervento di repowering non sarà più visibile l'impianto;

VALUTATO che nell'analisi svolta non sono state rilevate aree appartenenti a tale tipologia ma se ne desume che gran parte dell'area di studio considerata (buffer 20 km) non subisce variazioni di intervisibilità rispetto alla situazione *ante operam*;

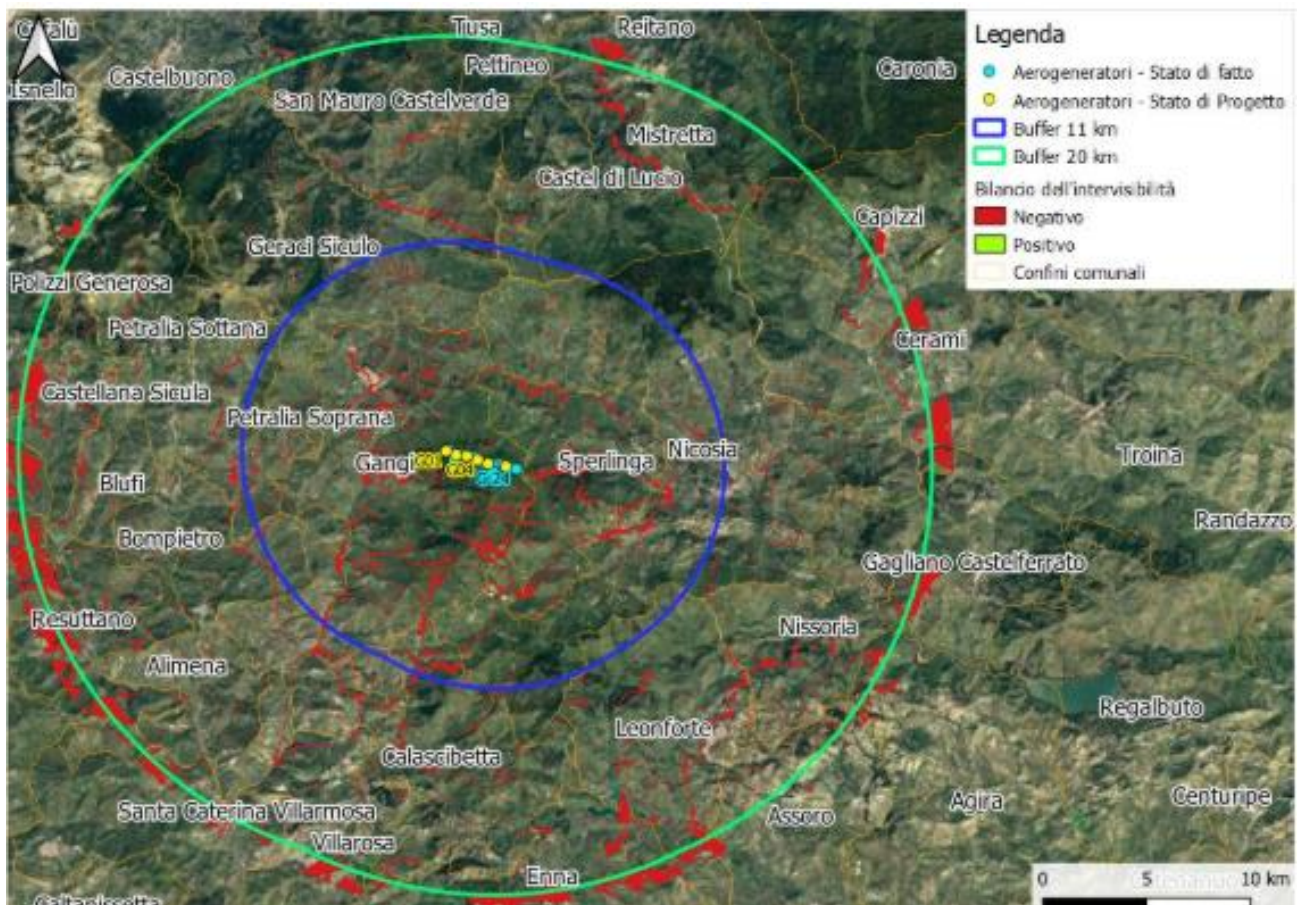


Figura 4: Carta del bilancio dell'intervisibilità.

CONSIDERATO che, con riferimento agli **aspetti archeologici**, in relazione alla VPIA, l'area del nuovo impianto (aerogeneratori, cavidotto interrato e viabilità) sulle basi delle indagini condotte è stata valutata a rischio "basso" e "molto basso";

CONSIDERATO che a Nord dell'impianto in questione sono attestate aree di interesse archeologico di Balza di Pezzalunga, di età greca (VII-IV sec. a.C.), e di Gangivecchio, insediamento abitato tra l'età imperiale e quella medievale, e a Sud-Ovest sono noti i siti rupestri Zappaiello/Ramata di età preistorica, Rocca Corvo di età protostorica, Zappaiello/Cozzo Sirrumazzo di età tardoromana e quello di c.da Magazzeno con attestazioni di età preistorica e poi bizantina e medievale;

VALUTATO, dunque, che il comprensorio in questione ha un potenziale archeologico *medio*, determinato oltre che dalle caratteristiche topografiche dell'area, che presenta siti ideali all'insediamento antico, anche dalle due strade romane di grande valenza storico-archeologica che lo attraversano: la via *Catina-Thermae* e a strada citata da Cicerone nelle Verrine, relativamente al tratto che collegava *Henna ad Halaesa*;

CONSIDERATO che le aree archeologiche e la viabilità antica, di cui sopra, denotano *l'alta valenza storico-archeologica* del comprensorio, le cui caratteristiche geomorfologiche ne favorirono lo sfruttamento ed il sorgere di insediamenti e di necropoli a questi connesse dalla Preistoria al Medioevo;

CONSIDERATE le valutazioni espresse dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, sopra riportate, con le quali è stato reso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto ritenendo *"che l'impatto paesaggistico del nuovo impianto collocando un numero decisamente inferiore di macchine sia inferiore a quello esistente"*;

PRESO ATTO che nell'ambito della presente procedura, la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo non ha espresso le proprie valutazioni in merito all'eventuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004;

RITENUTO pertanto che, considerato il rispetto dell'autonomia speciale di cui gode la Regione Siciliana in materia di patrimonio culturale, non si può ritenere che l'autorizzazione paesaggistica possa essere ricompresa nel concerto di questo Ministero al provvedimento di VIA ai sensi del D. L. 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la L. 108/2021, art. 20, c. 2 *quinquies* e, pertanto, l'eventuale autorizzazione paesaggistica, per le opere che interferiscono con i beni tutelati ai sensi della parte III del D.lgs 42/2004, dovrà essere richiesta alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo attraverso le procedure ordinarie previste per le opere soggette al rilascio ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/04 e del DPR 31/2017;

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo e del contributo istruttorio del Servizio II della DG ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA e la documentazione pubblicata sul sito del MASE

**QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime, per quanto di competenza,
PARERE FAVOREVOLE
subordinato al rispetto delle seguenti condizioni**

A. Per quanto concerne gli aspetti archeologici

1. Gli interventi lungo tutto il tracciato dovranno essere condotti sotto assistenza archeologica, secondo le indicazioni della competente Soprintendenza.

Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti, la Soprintendenza potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, e che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali. Per tutte le opere in progetto si ribadiscono altresì i disposti stabiliti dagli art. 90, 91, 161 e 175, c. 1, lett. b) del D. Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico;

Condizioni A1

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: *CORSO D'OPERA – Fase di cantiere;*

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Palermo;

Alle verifiche di ottemperanza, alle condizioni sopra riportate, si provvederà con oneri a carico della Società proponente. Resta fermo che qualsiasi variante al progetto in argomento dovrà essere oggetto di nuova valutazione.

Il Funzionario del Servizio V DG ABAP
arch. Gilda di Pasqua



Il Dirigente del Servizio V DG ABAP
(dott. MASSIMO CASTALDI)



massimo castaldi
MINISTERO
DELLA
CULTURA
13.05.2024
16:05:22
GMT+01:00

Il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
dott. Luigi LA ROCCA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Firmato digitalmente da

11 di 11

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della
cultura
C = IT